

ha havuto, come li inimici danno nome, et havendosi, guarnirlo, et havendosi o non, spengersi *cum* l'armata, vostra excellentia, un cento miglia dentro in Calavria, et danegiarli più che possete per divertirli da la impresa che voleno exeguire; et parendo a la excellentia vostra inviarse quà sei o otto galie, nui li poneremo sopra tante gente, che li inimici non saperano dove se tenerano li piedi, tanto altro travaglio li daremo de qui; pur quella è sapientissima et è sopra il fatto, et dal canto suo ancora intenderà li andamenti de li inimici e si potrà governar secundo la sua sapientia.

RENZO DA CERE, locotenente del  
re Christianissimo.

JOHANNES VICTURIO, provisor generalis.

264<sup>1)</sup> A dì 27, la matina. La terra, di peste, niun. Viene in Collegio l'orator di Franza per cose particular, con lettere del signor Renzo, zerca uno capitano francese fo preso a Ruigno per Zuan Greco, qual andava con una fusta in corso, et la galla Salamona lo fè dar in terra, poi sopra uno bregantin veniva, et li a Ruigno fo retenuto con tuto il suo, et lui de qui posto in preson. Ha fatto danno, amici et nemici. Hor ditto orator voria fusse relassato.

Vene sier Cristofal da Canal stato capitano di Padoa, per danari, vestito di veludo damaschin alto et basso, senza compagnia, *solum* 6 parenti, et referite ineptamente, non disse de la Camera et manco di le fabriche; *unde* il Serenissimo disse: « Credemo vui haver fatto quel havè saputo. » Et con questo lo licentiò.

Da Trani, di sier Zuan Vitturi proveditor zeneral, di 15 agosto. Come heri terzo zorno fui dal signor Renzo a Barletta, perchè havea hauto, per uno ragazzo francese qual stava con uno capitano spagnol, che il marchese del Guasto si levava con cavalli et 3500 fanti spagnoli et andava in Terra di Otranto. Et parendomi tal aviso de importantia, vulsi andar a Barleta dal signor Renzo, siando andà il capitano zeneral a l'impresa di Brandizo; et dito a soa excellentia quanto haveva inteso, me rispose: « Io ho per via certa questo instesso aviso, et vi ho expedito uno homo *cum* lettere credential, et l'è bon advertissemo il capitano zeneral di questo. » Et cussì concluso di seriverli una lettera, et manda la copia, la qual sarà qui avanti. Et heri sera a hore

(1) La carta 263 \* è bianca.

due di notte expediti, con lettere, la fusta Marcella al capitano zeneral, et con lettere *etiam* del signor Renzo al signor Zuan Corado Orsini et al capitano Simon Romano, che si trova in Terra di Otranto. Scrive, lo Illustrissimo signor Renzo ed io femo ogni cosa per intender li andamenti de li inimici. Scrive, el signor Camillo Orsini è partito de qui con una barca, et va a trovar el zeneral. Scrive mal de lui, *ut in litteris*, et non vol star con lui; et Serafin da Spoleti capo de fanti è acordà con lui. Il qual se parti da Monopoli, et vene a Trani innamorato di una dona, li fè amazar el marito, lei era di sospeto di peste, et si amorbò, et li vene la jan-dusa.

Da Bassan, del podestà et capitano, di 26,  
hore . . . . .

Da poi disnar, fo Pregadi, vene le infrascritte 264\*  
lettere, zoè da le poste:

Di campo, da Cassan, di 25, di proveditori zenerali. Come el capitano zeneral con lui proveditor Nani, toriati di Bergamo, gionseno in campo, a hore 4 de note, et consulteriano la matina insieme *quid-agendum*, zerca el venir de lui proveditor Dolfin col signor Cesare a Verona, justa la deliberation del Senato. Scriveno se mandi danari: è passà el tempo de la conduta del conte di Caiazo de fanti 1000, dee pagarli, et altre compagnie vanno sbandate, sichè bisogna assà danari a pagarli. *Item*, mandano uno aviso hauto di le cose di Zenoa. Come l'imperador era stà visto per la terra a cavallo, et assà signori a piedi, et è restà con 2000 fanti spagnuoli, il resto li ha mandà verso Alexandria di la Paia, et altre particularità.

Da Lodi, de sier Gabriel Venier orator, di 25. Colloqui hauti col duca, de l'imperador, et avisi l'ha *etiam* lui da Zenoa, in conformità di nostri.

Da Verona, di rectori, con uno aviso di le cose di todeschi. Di Brexa *etiam* avisi. Di Vicenza, di rectori et di sier Francesco Pasqualigo proveditor general. Con avisi *ut supra*.

Da Vicenza, di sier Marco Antonio Barbarigo capitano, de 26, vidi lettere. Qual scrive eussi: Da novo, per uno parti marti da Trento et vien da Bolzano, dice esser venuto con il resto de le fantarie et cavalli fino sopra Trento, et le fantarie erano passà zoso a Trento, et li cavalli marti et mercore doveano zonzer in Trento al numero de 2500 *cum* molte carette di vitalie, polvere et altre monition. Non si sa certo la via debbano tenir, pur si crede andarano da Verona via.